Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Venerdì 3 Luglio | Numero 155

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 259 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Presso ogni Corte, tribunale o pretura vi è un cancelliere. Vi possono essere vice-cancellieri, e, presso le Corti e i tribunali, anche vice-cancellieri aggiunti.

Art. 2.

I cancellieri, i vice-cancellieri, i vice-cancellieri aggiunti e quelli che ne fanno le veci, assistono i giudici nelle udienze e nell'esercizio delle loro funzioni, contrassegnandone le firme; ricevono gli atti giudiziari e pubblici concernenti il loro ufficio; eseguiscono le registrazioni degli atti, li conservano in deposito e ne rilasciano le copie e gli estratti a termini delle leggi di procedura.

Art. 3.

Il numero complessivo dei funzionari addetti alle cancellerie e segreterie, e lo stipendio ad essi assegnato, è stabilito nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 4.

Nei casi di assoluta urgenza o di necessità di servizio, il primo presidente della Corte di appello, sentito il procuratore generale, può applicare temporaneamente un vice cancelliere od un vice-cancelliere aggiunto, o un sostituto segretario o sostituto segretario aggiunto da uno ad un altro ufficio giudiziario del proprio distretto. La durata dell'applicazione dev'essere preventivamente fissata nel decreto del primo presidente.

Art. 5.

Verificandosi presso un'autorità giudiziaria il caso di mancanza o di impedimento del cancelliere, del vice-cancelliere o del vice-cancelliere aggiunto, possono essere assunti a farne le funzioni il cancelliere o uno dei vice-cancellieri aggiunti addetti ad altra autorità giudiziaria

del luogo, o il segretario o vice-segretario addetto al pubblico ministero, o un alunno, o, in loro mancanza, un notaro esercente.

Art. 6.

Presso ogni ufficio del pubblico ministero vi è un segretario, e vi possono essere pure sostituti segretari e sostituti segretari aggiunti.

Art. 7.

I segretari, sostituti segretari e sostituti segretari aggiunti del pubblico ministero sopraintendono alla segreteria dell'ufficio, assistono il capo in tutti gli atti nei quali la legge richiede il loro intervento, e compiono le funzioni che vengono loro delegate dal medesimo o da chi ne fa le veci.

Art. 8.

In caso di mancanza od impedimento del segretario o dei sostituti segretari ed aggiunti, può essere destinato a farne le veci un vice-cancelliere o vice-cancelliere aggiunto della Corte o del tribunale, a cui è addetto l'ufficio del pubblico ministero.

Art. 9.

Ai posti stipendiati nelle cancellerie e segreterie giudiziarie saranno nominati soltanto gli alunni che hanno compiuto il tirocinio in conformità delle vigenti disposizioni.

In via di eccezione possono essere nominati a posti non superiori a quello di cancelliere di tribunale, anche coloro che esercitano funzioni giudiziarie o che fanno parte del Ministero di Grazia e Giustizia, purchè questi abbiano appartenuto all'ordine del personale delle cancellerie.

Per le promozioni a qualunque grado nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie non è più richiesta la laurea.

Art. 10.

Gli alunni non possono ottenere la nomina al posto di vice cancelliere di pretura, o ad altro equiparato, se non hanno l'età di anni ventuno compiuti, e non hanno superato l'esame di abilitazione ed ottenuta la dichiarazione di eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria.

Art. 11.

I vice cancellieri di pretura, i vice cancellieri aggiunti di tribunale, i sostituti segretari, i sostituti segretari aggiunti non possono essere promossi prima di aver compiuto quattro anni nel grado.

La promozione dei funzionari di cancelleria e segreteria da uno ad altro grado è conferita per ordine di anzianità, osservate le norme indicate negli articoli 14 e seguenti della presente legge.

Art. 12.

In ogni sede di Corte d'appello è instituita una Commissione incaricata di sorvegliare il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie del distretto.

La Commissione è composta del primo presidente, del procuratore generale e d'un consigliere d'appello eletto dalla Corte in assemblea generale per un biennio.

Il primo presidente d'accordo col procuratore generale destina ogni anno un funzionario di cancelleria a fare da segretario della Commissione.

Per i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie presso le Corti di cassazione la Commissione sarà composta del primo presidente, del procuratore generale e d'un consigliere eletto in assemblea generale per un biennio, della suprema Corte di Cassazione di Roma.

Art. 13.

Le Commissioni indicate nell'articolo precedente devono essere dai capi degli uffici giudiziari informate della capacità, operosità e condotta di ciascun funzionario delle cancellerie e segreterie, e di qualsiasi fatto che valga a dimostrarne il merito o il demerito.

Esse prendono nota delle informazioni, le esaminano e procedono a quelle ulteriori istruzioni che siano necessarie, interrogano, se ne è il caso, il funzionario interessato, propongono i provvedimenti opportuni, esprimendo sempre il loro giudizio con deliberazione motivata.

Art. 14.

Le dette Commissioni devono compilare alla fine di ogni anno un elenco di tutti i funzionari delle cancellerie e segreterie di cui sopra, e, tenuti presenti i precedenti di ciascuno ed i rapporti dei rispettivi capi, ed esaminati, ove occorra, i lavori di ufficio, e quanto altro possa far prova della capacità, della operosità e della condotta del funzionario, gli assegnano il numero di punti che credono proporzionato al suo merito.

Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti in quanto alla capacità, dieci in quanto alla operosità, e dieci in quanto alla condotta del funzionario, e con voto orale e motivato, manifesta al presidente quanti punti stima giusto di assegnare per la capacità, quanti per la operosità e quanti per la condotta.

Il presidente vota per ultimo.

La somma totale dei voti dei commissari e del presidente è annotata al margine del nome del funzionanario.

Art. 15.

L'elenco indicato nell'articolo precedente é sottoscritto da tutti i membri e rimane depositato negli atti della Commissione.

Una copia conforme dell'elenco e delle relative deliberazioni della Commissione è trasmessa al ministro guardasigilli.

Il funzionario otterrà, ove la richiegga, notizia della deliberazione che lo riguarda ed avrà diritto di far pervenire nel termine di 20 giorni le sue osservazioni, provocando la revisione del giudizio.

La commissione delibererà sentito, ove lo creda, il reclamante.

Art. 16.

Il funzionario, che nell'elenco annuale riporta per tre anni consecutivi più di quattro quinti dei voti, è segnato nell'elenco dei funzionari distinti, ed in caso di vacanze a posti superiori gli è calcolato, agli effetti dell'anzianità, per anni quattro il periodo dei tre anni nei quali si è distinto.

Il funzionario che ha riportato nell'elenco annuale meno dei tre quinti del numero totale dei voti, non può nell'anno successivo essere promosso, quand'anche giungesse il suo turno di anzianità; e perde ogni diritto alla promozione chi per cinque volte non ha conseguito più dei tre quinti dei voti.

Art. 17.

Oltre al giudizio annuale sul merito dei funzionari la Commissione distrettuale, nonchè la Commissione centrale per i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie presso le Corti di cassazione rispettivamente, è chiamata a dare il suo parere:

quando si tratta di sottoporre un funzionario di cancelleria o segreteria a provvedimenti disciplinari;

quando si tratta di affidargli un ufficio od incarico diverso da quello che esercita.

Art. 18.

Finchè non sia altrimenti disposto con legge, i cancellieri seguiteranno ad esigere il decimo ed i diritti di copia ed a dividere coi funzionari di segreteria i proventi che attualmente riscuotono.

Art. 19.

Entro tre mesi dall'attuazione della presente legge il guardasigilli pubblicherà una nuova graduatoria di tutti i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, distinti per gradi e per classi, in conformità della tabella organica annessa alla presente legge, secondo la anzianità della rispettiva nomina, con le norme stabilite dall'articolo 254 della legge sull'ordinamento giudiziario.

I funzionari che nella nuova graduatoria dovessero per ragioni dell'anzianità essere collocati in una categoria retribuita con stipendio inferiore a quello di cui sono provvisti, seguiteranno a percepire l'attuale loro stipendio a titolo di maggiore assegno, finchè non raggiungano la categoria superiore.

Art. 20.

Nei primi tre anni dall'attuazione della presente legge le promozioni nel personale delle cancellerie e segreterie si faranno metà per merito e metà per anzianità; però sempre sulla proposta motivata delle anzidette Commissioni.

Tra i funzionari indicati dalle Commissioni stesse come promovibili per merito, la promozione non può essere conferita che al più anziano nel grado o nella categoria.

Art. 21.

Gli atti, i decreti, le sentenze e le copie nei procedimenti di competenza dei giudici conciliatori, e gli atti e scritti che si presentano negli stessi procedimenti di cui all'articolo 19, n. 1, della legge 4 luglio 1897, n. 414, saranno scritti sulla carta bollata di ordinaria dimensione da centesimi 30 (compreso l'aumento di due decimi) quando il valore del procedimento non superi lire 30, e sulla carta pure di ordinaria dimensione, da centesimi 60, quando il valore ecceda le 30 ma non superi le 50 lire.

Le disposizioni dell'art. 30 della detta legge sono estese alla scritturazione della carta bollata per gli originali e le copie degli atti giudiziari in tutti i procedimenti di competenza dei giudici conciliatori, ferme per il resto le disposizioni dell'art. 19, della legge 4 luglio 1897, n. 414.

Art. 22.

Per gli originali dei verbali di conciliazione e delle sentenze definitive dei conciliatori aventi per oggetto un valore di oltre 30 a 100 lire, la tassa fissa di registro stabilita dall'art. 132 della tariffa annessa alla legge 20 maggio 1897, n. 217, è trasformata in tassa di bollo, la quale sarà corrisposta mediante impiego, per il primo foglio di carta bollata di prezzo comprensivo anche della stessa tassa di registro. Nei casi in cui manca il corrispondente tipo di carta bollata, verrà fatto uso per il primo foglio di carta di prezzo immediatamente inferiore, supplendo alla deficienza mediante marca da bollo d'applicarsi con le norme da stabilirsi nel regolamento, sotto la solidale responsabilità del conciliatore e del cancelliere.

Art. 23.

La presente legge per quanto riguarda gli stipendi sarà attuata dal 1° luglio 1903.

A tale effetto la maggiore somma di L. 966,900 sarà inscritta in aumento del capitolo delle spese di personale per una metà nell'esercizio 1903-904 e per intero nell'esercizio successivo.

L'aumento di stipendio sarà attribuito dapprima ai vice cancellieri di pretura e vice cancellieri aggiunti di tribunale e successivamente a quelli di grado superiore.

Art. 24.

Nulla è innovato alle disposizioni dell'art. 163 dell'ordinamento giudiziario, rispetto ai vice cancellieri in servizio presso le Corti di Cassazione al 1° gennaio 1903.

Art. 25.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni transitorie e tutte le altre necessarie per il coordinamento della presente legge con altre leggi e per l'attuazione della medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Tabella organica.

Numero degl'impiegati	Designazione degli impiegati	Classe	Num. per classi	Stipendio individuale	Stipendio per classe
5	Cancellieri di Cassazione . .	1	5	7,000	35,000
20	Cancellieri di Corte d'appello.	1	8	6,000	48,000
		2	8	5,000	40,000
5	Segretari di Procura generale di Cassazione . . .	3	9	4,500	40,500
11	Vice-cancellieri di Corte di Cassazione				
		1	91	4,000	364,000
20	Segretari di Procura generale di appello	2	102	3,500	357,000
162	Cancellieri di Tribunale . .				
102	Vice-cancellieri di appello .	1	37	3,500	129,500
7	Vice-cancellieri aggiunti di Cassazione	2	37	3,200	118,400
2	Sostituti segretari di Procura generale di Cassazione .	3	37	2,800	103,600
1549	Cancellieri di Pretura . . .	1	1194	2,300	2,746,200
493	Vice-cancellieri di Tribunale				
96	Vice-cancellieri aggiunti di Corte di appello				
162	Segretari di Regia Procura .				
3	Sostituti segretari aggiunti di Procura generale di Cassazione				
85	Sostituti segretari di Procura generale di appello . . .	2	1194	1,900	2,268,600
1241	Vice-cancellieri di Pretura .				
416	Vice-cancellieri aggiunti di Tribunale				
71	Sostituti segretari aggiunti di Procura generale di appello.	1	1894	1,500	2,841,000
166	Sostituti segretari di Regia Procura				
				Totale . . .	9,091,800

VITTORIO EMANUELE.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 250 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Avellino ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Avellino distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Avellino, con l'indicazione della delimitazione territoriale di ciascuna zona.

A) Valle del Sabato.

1. Comune di Prata.

I confini della zona malarica sono i seguenti: Torrente Aliporta, dalla foce alla via Vadi Aperti; via Vadi Aperti sino all'incrocio della linea ferroviaria; linea ferroviaria; primo tunnel; linea ferroviaria; secondo tunnel; via detta della ferrovia; via Lappazito; via Commicelli fino al torrente Ischito; torrente Ischito sino alla foce; sponda sinistra del Sabato tra la foce dei torrenti Ischito e Aliporta.

2. Comune di Altavilla.

I confini della zona malarica sono i seguenti: Viadotto ferroviario sul torrente Vellola; confine fra Chianchetelle e Altavilla; confine tra Altavilla e Ceppalone (Benevento) fino al Vellola; Vellola fino alla confluenza del torrente detto dei Tronti (o San Giulio); via di confine tra Altavilla e Pietra Stornina fino all'incrocio del torrentello Crastelli questo fino alla foce in quello dei Tronti; torrente dei Tronti fino all'imbocco della via dei Rossi; via dei Rossi fino all'incrocio della provinciale Irpina; provinciale Irpina fino all'imbocco della rotabile di Altavilla; rotabile di Altavilla fino alla via vecchia (abolita) del Cimitero; questa fino al cimitero; via che mena dal cimitero alla stazione ferroviaria fino all'incrocio della mulattiera Altavilla Prata; questa via fino all'incrocio del torrente Ischito; Ischito fino alla foce; sponda sinistra del Sabato tra l'Ischito e Ponte Mancini, linea che segue la breve distanza tra questo ponte ed il viadotto sul Vellola.

3. Comuni di Pratola — Montefalcione e Manocalzati.

La zona malarica è costituita da una parte del territorio di Pratola e da piccolissimi tratti dei Comuni di Montefalcione e Manocalati.

I confini della zona malarica sono i seguenti:

Vallone grande dalla foce alla via Nazionale; questa fino all'innesto della via mulattiera Pratola Serra; questa via fino all'Acqua viva, via che da questo punto scende al Vallone grande fino allo stesso; da questo punto via Montefalcione Serra fino a via delle Faie; via Bosco di Serra; fino alla rotabile di Serra; questa fino alla Nazionale; questa fino all'innesto della via Scandavaie; via Scandavaie fino all'incrocio di un torrentello che sbocca nella sponda destra del Sabato, quasi di fronte al torrente Aliporta; sponda destra del Sabato tra la foce di questo torrentello e quella del Vallone grande.

4. Comuni di Pratola — Prata — San Paolino e Montemiletto.

La zona malarica comprende parte del territorio di Pratola (il centro abitato e terreni adiacenti) e piccole porzioni dei territori di Prata, San Paolino e Montemiletto.

I confini della zona stessa sono i seguenti:

Torrente Vardiaco, dalla foce fino all'incrocio della via Veturnio; questa fino alla Nazionale; via Nazionale fino all'imbocco della rotabile per San Paolino, rotabile San Paolino; via Santa Lucia, torrentello Santa Lucia; torrente Marotta fino all'affluenza del torrentello della Ginestra; questa fino all'incrocio della via per Montaperto; questa via fino all'acqua Sale; via Coppole; via Sorello fino all'incrocio della mulattiera Pratola Montefalcione; via Nazionale fino all'incrocio del torrente Vallone Grande, sponda destra di quest'ultimo fino alla foce del Sabato; sponda destra del Sabato tra le foci dei torrenti Vardiaco e Vallone Grande.

5. Comune di Tufo.

I confini della zona malarica sono i seguenti: sponda destra del torrente Vardiaco dalla foce alla rotabile; rotabile fino allo sbocco di via Pescara; via Piesco; via Laura fino al torrente Torrione; torrente Torrione fino all'incrocio della rotabile provinciale; questa fino al Ponte Mancini; sponda destra del Sabato tra il ponte Mancini e la foce del Vardiaco.

6. Comune di Preturo.

I confini della zona malarica sono i seguenti: via dell'Esca o Tirone da ponte Mancini fino all'incrocio con la via delle Carriere; quindi una linea che scendendo da questo punto e rasentando la base di un promontorio innalzantesi a picco sul Sabato vada a raggiungere la foce di un torrentello sul confine di Chianchetelle e Preturo: foce posta a eguale distanza di circa quaranta metri tra il promontorio predetto ed il vicino ponte ferroviario; sponda destra del Sabato tra la foce del torrentello suddetto e Ponte Mancini.

7. Comune di Chianchetelle.

I confini della zona malarica sono i seguenti: sponda sinistra del torrentello Padula (presso alla stazione di Chianche) fino alla rotabile provinciale; questa fino all'imbocco del primo tunnel verso occidente, da questo punto una linea che va a cadere a una cava di pietre unita alla provinciale in corrispondenza dello sbocco del tunnel predetto) per un breve tratto di via rotabile; tratto medesimo: rotabile provinciale fino al ponte di Barba; sponda destra del Sabato dal ponte di Barba allo sbocco occidentale del secondo tunnel (a partire dal torrentello Padula) ferroviario; linea ferroviaria fino al primo ponte ferroviario ad occidente di quello di Barba; sponda sinistra del Sabato dal ponte ferroviario suddetto al viadotto sul Vellola; linea ferroviaria dal viadotto medesimo fino all'incrocio (verso il ponte di Barba) della rotabile; rotabile fino al ponte di Barba.

La zona comprende un casello ferroviario e diverse case coloniche.

8. Comune di Chianche

I confini della zona malraica sono i seguenti: Sponda sinistra del torrente delle Fratte dalla foce al ponte in legno della rotabile interprovinciale; rotabile di Chianche fino all'incrocio della via mulattiera che conduce alla stazione di Chianche, tratto di questa via fino all'incrocio dell'altra che mena al torrentello Padula fino all'incrocio del medesimo; torrentello Padula (confine tra Chianche e Chianchetelle) fino al Sabato; sponda destra del Sabato tra la foce del Padula e del Fratto.

La zona comprende la stazione ferroviaria e diverse case coloniche.

B.) Valle dell'Ufita.

9. Comune di *Grottaminarda*.

I confini della zona malarica sono i seguenti: Tratto della via mulattiera Conte e Grottaminarda dalla Taverna di Annibale fino al punto d'incrocio, oltre la rotabile di Sturno, dell'altra via mulattiera Grottaminarda Gesualdo; quindi tratto di quest'ultima fino all'incrocio di via della valle; indi questa oltre il torrente Sant'Arcangelo, fino alla periferia dell'abitato di Grottaminarda di qui una linea che circondando all' esterno la corrispondente parte dell'abitato medesimo, scenda alla rotabile nazionale tratto di quest'ultima fino, oltre il ponte di Melito al confine tra Grottaminarda e Melito sulla sponda destra dell'Ufita, confine suddetto fino al torrente Loberio, sponda destra di quest'ultimo fino alla foce dell'Ufita, sponda sinistra di questo fiume dal punto opposto alla foce medesima fino alla Taverna di Annibale.

10. Comune di Ariano.

I confini della zona malarica sono i seguenti:

Sponda destra dell'Avella della foce del Torrentello Masciano a quella del Loberio, sponda sinistra di quest'ultimo fino alla rotabile nazionale; Nazionale fino alla fontana del Carpo, quindi una linea che da questa fontana vada al punto d'incrocio di due vie, che, rispettivamente dalla foce del torrente Savino e da contrada Tre Torri (Flumeri) menano al villaggio Orveto (Ariano), quindi ratto della via Orveto-Tre Torri, fino all'incrocio di altra via che dall'Orveto scende al Torrente Masciano, tratto di quest'ultima via fino al Masciano, torrente Masciano fino alla foce nel l'Avella.

11. Comune di Ariano e Flumeri.

Un altro tratto del Comune di Ariano e buona parte del territorio del Comune di Flumeri, costituiscono un'unica zona malarica.

I confini di questa zona sono i seguenti:

Sponda sinistra dell'Avella dalla foce nel Lusita fino alla rotabile, in costruzione, Flumeri Villanova; questa rotabile fino all'incrocio della via antica (Appia?) delle Puglie; questa via fino a 200 metri dalle Tre Torri; linea che da questo va al gran gomito della rotabile Grottaminarda Flumeri, sito a mezza costa del Monte Pazzacco; linea retta che da questo gomito, attraversando il vallone Peschiera, si appoggia a Capo di Ferro, ed attraversando quindi i Valloni Cerro e Vaniello, va a cadere nel punto dove la via mulattiera Sturno S. Sossio incontra il confine tra Castel Caronia e Sturno, il confine medesimo fino all'Ufita; sponda destra dell'Ufita, da questo punto fino alla foce dell'Avella.

12. Comune di Frigento.

I confini della zona malarica sono i seguenti: confine tra Grottaminarda e Frigento dalla Taverna di Annibale alla rotabile di Sturno e quindi sempre seguendo il confine medesimo fino al territorio di Gesualdo; confine tra Gesualdo Frigento fino alla strada che da Gesualdo mena alla fontana pubblica (Sturno Frigento); tratto di questa strada fino al Ponte sul Vallone detto della Signora; strada vecchia del villaggio Lutrone fino alla strada che mena alla Taverna di Annibale; strada medesima fino alla taverna di Annibale.

13. Comune di Sturno.

I confini della zona malarica sono i seguenti: confine tra Sturno e Frigento dalla taverna di Annibale alla strada del Lutrone; questa strada fino al confine tra Sturno e Guardia Lombarda; con-

fine medesimo fino alla sponda sinistra dell'Ufita; sponda sinistra dell'Ufita dal detto confine alla taverna di Annibale.

Visto d'Ordine di Sua Maestà
GIOLITTI.

Il Numero 251 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 79 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie III);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi per l'arruolamento volontario di un anno nel Corpo RR. equipaggi, durante l'esercizio finanziario 1903-1904, è stabilita in lire millesei-cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BETTÒLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 252 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale dell'8 aprile 1900, n. 137, con il quale fu istituita una Commissione incaricata di eseguire le valutazioni occorrenti per la determinazione ed il riparto dei disavanzi delle Casse pensioni e di mutuo soccorso per il personale ferroviario delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, di accordo con i Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione suddetta è chiamato anche il sig. cav. ing. Giuseppe Pisani capo-sezione reggente nel R. Ispettorato Generale per l'esercizio delle Strade ferrate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 11 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
BALENZANO.
DI BROGLIO.
BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCV (Dato a Roma l'11 giugno 1903), col quale il Ricovero pei cronici poveri del Comune di Abbiategrasso viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCVI (Dato a Roma il 14 giugno 1903), col quale l'Opera pia Società Romana « Pro Infantia » viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCVII (Dato a Roma il 14 giugno 1903), col quale il legato disposto dal fu don Felice Cavalli a favore dei poveri della parrocchia di Cavoretto viene eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Torino.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCVIII (Dato a Roma il 7 maggio 1903), col quale si autorizza la Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, con sede in Milano, a tenere la gestione ed a procedere alla graduale liquidazione delle Associazioni di dotazioni mutue distinte coi nn. XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII e XXXVIII, scadenti rispettivamente il 30 giugno degli anni 1903, 1904, 1905, 1906 e 1907 in base allo speciale regolamento che disciplina le Associazioni stesse.

N. CCIX (Dato a Roma il 19 aprile 1903), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Lanciano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 26 settembre 1901, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 12 maggio 1902, con la quale il Consiglio provinciale di Ancona stabilì di costruire una variante alla strada provinciale a nord-ovest di Loreto, con ponti sul Musone e sui fossi Acquaviva e Castelfidardo, giusta progetto redatto dal proprio Ufficio tecnico;

Viste le deliberazioni 25 luglio e 22 settembre 1902 con le quali i Comuni di Castelfidardo e di Loreto

hanno aderito alla classificazione, fra le proprie strade, dei tratti della provinciale predetta scorrenti nei rispettivi territori che, con l'attuazione della variante, saranno abbandonati dalla Provincia;

Ritenuto che, eseguite le prescritte pubblicazioni, nei modi di legge, furono, contro la progettata variante, prodotte da alcuni interessati, varie istanze e reclami, e che il Consiglio comunale di Osimo, in adunanza del 6 giugno 1902, espresse il voto che al progetto adottato ne fosse sostituito un altro redatto dall'ingegnere Giustiniani;

Considerando che la variante di cui si tratta ha per iscopo la sostituzione al tronco della strada Flaminia a nord-ovest di Loreto, avente forti pendenze fino al 10 0/0 e brusche risvolte, di un tratto di nuova strada con andamento regolare a miti pendenze e ad ampie curve, e la ricostruzione in un sito più adatto dei ponti in muratura sul Musone e sul fosso Acquaviva, rovinati in seguito alle straordinarie piene del 1895 e 1897;

Considerato che, a tali intenti, pienamente corrisponde il progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale, ed adottato con la sovra menzionata deliberazione del Consiglio provinciale;

Considerando, per quanto riflette i reclami e le opposizioni prodotti, che alcuni di essi, riferendosi alla misura delle indennità stabilite in progetto per l'occupazione dei terreni, il loro esame dovrà farsi in altra sede allorchè si procederà alle espropriazioni;

Considerato che, nei reclami del sig. Guglielmo Valeri ed altri e del Comune di Osimo contro il tracciato prescelto, si afferma che esso elimina soltanto in parte l'inconveniente delle forti pendenze, e si propugna invece la costruzione di una rettifica della strada mediante la costruzione di un nuovo tratto pianeggiante in senso parallelo alla ferrovia fra il casello 200 presso la stazione di Osimo e la stazione di Loreto, con ponte sul Musone in corrispondenza del monumento di Castelfidardo, secondo il menzionato progetto Giustiniani;

Considerato che l'Amministrazione provinciale, pur riconoscendo l' utilità di una strada parallela alla ferrovia, ha esaurientemente dimostrato l'inopportunità di abbandonare del tutto, come vorrebbero i reclamanti, l'attuale andamento della Flaminia passante per Osimo ed in vicinanza di Castelfidardo, mentre è urgente ed indispensabile di correggere il tortuoso andamento stradale a nord-ovest di Loreto;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, allegato F;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'andamento della variante alla strada provinciale Flaminia deliberata dal Consiglio Provinciale di Ancona in adunanza del 26 settembre 1901, secondo il tracciato segnato con linea rossa piena nella qui unita planimetria, vistata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

È cancellato dall'elenco delle provinciali di Ancona il tratto della strada Flaminia, distinto nella suaccennata planimetria con le lettere *X. A, B, C, D, E, F, G*, il quale sarà sostituito dalla variante succitata.

Art. 3.

Le opposizioni ed i reclami prodotti contro l'adozione della variante stessa sono respinti.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

Relazione *di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri*, interim *per gli Affari dell' Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 25 giugno 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Massafra (Lecce).*

SIRE!

Per il riordinamento dell'Amministrazione municipale di Massafra si debbono ancora adottare importanti provvedimenti, senza dei quali non sarebbero rimosse le cause che produssero in quel Comune i noti turbamenti dell'ordine pubblico.

Ritengo quindi necessario di prorogare di tre mesi i poteri di quel R. Commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Massafra, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Massafra è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri,* interim *per gli Affari dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 giugno 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Presenzano (Caserta).*

SIRE!

Vari provvedimenti il R. Commissario per la straordinaria gestione del Comune di Presenzano ha finora adottato per il riordinamento dei pubblici servizi. Attualmente, egli è intento alla liquidazione dei residui attivi e passivi, alla formazione dei ruoli per la riscossione delle tasse e dei diritti di pascolo, alla compilazione dei regolamentari di polizia urbana e di igiene e di quello per la cessione delle aree nel cimitero.

Perchè quindi il R. Commissario possa menare a compimento il suo lavoro, e maggiormente perchè possa definire od avviare ad una conveniente soluzione varie questioni relative all'acqua potabile ed all' illuminazione pubblica non che quella col Comune di Sesto Campano e non poche altre di sommo interesse per la civica azienda, si rende indispensabile prorogare di tre mesi i poteri di lui.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Presenzano, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Presenzano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2721.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Bocca da incendio ad azione automatica ». originariamente rilasciata al nome del sig. Linter Christian, a Reichenberg, Boemia (Austria), come da attestato delli 4 dicembre 1898, n. 49277 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Hardy ing. John Georges, a Vienna (Austria), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Vienna addì 20 novembre 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 5 gennaio 1903, al N. 12305, vol. 1259 atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 10 gennaio 1903, ore 15,30.

Roma, addì 13 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2722.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Turbine pour force motrice élastique », originariamente rilasciata al nome del sig. Lindmark Tore Gustaf Emanuel, a Stoccolma (Svezia), come da attestato delli 11 dicembre 1902, N. 65027 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Aktiebolaget Multipelturbine, a Stoccolma (Svezia), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Stoccolma addì 27 gennaio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 3 febbraio detto, al N. 9900 atti privati, e presentato pel visto all'ufficio della proprietà industriale, addì 4 febbraio 1903, ore 17,30

Roma, addì 17 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2723.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Wattometro a servomotore », originariamente rilasciata al nome del sig. Arcioni ing. Vittorio, ad Ivrea (Torino), come da attestato delli 28 maggio 1902, N. 62563 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Olivetti ing. Camillo ad Ivrea (Torino), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti, ad Ivrea, addì 10 marzo 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Ivrea il giorno 10 marzo detto, al N. 1127, vol. 52, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 30 gennaio 1903, ore 16.

Roma, addì 13 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2724.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovatore per istrumenti a equipaggio mobile », originariamente rilasciata al nome del signor Arcioni ing. Vittorio a Ivrea (Torino), come da attestato delli 7 maggio 1902, N. 61882 del Registro Generale, fu trasferita per intero al signor Olivetti ing. Camillo ad Ivrea (Torino), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti ad Ivrea addì 10 marzo 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Ivrea il giorno 10 marzo detto.al N. 1127, vol. 52, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 30 gennaio 1903, ore 16.

Roma, addì 13 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2725.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazione negli strumenti di misura elettrici con riduzione allo zero », originariamente rilasciata al nome di Arcioni ing. Vittorio, a Ivrea (Torino), come da attestato delli 25 giugno 1901, n. 58896 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Olivetti ing. Camillo, a Ivrea (Torino), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Ivrea addì 18 marzo 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Ivrea il giorno 27 marzo detto al N. 1107, vol. 51 atti privati,

e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 30 gennaio 1903, ore 16.

Roma, addì 13 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2723.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Apparecchio di sicurezza per istrumenti elettrici », originariamente rilasciata al nome del sig. Arcioni ing. Vittorio, a Ivrea (Torino), come da attestato delli 26 marzo 1901, n. 57708 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Olivetti ing. Camillo, a Ivrea (Torino), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Ivrea addì 5 gennaio 1901 debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Ivrea il giorno 9 gennaio detto al n. 690, vol. 50, atti privati e presentato pel visto all' Ufficio Pref. di Milano, addì 30 gennaio 1903, ore 16.

Roma, 13 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2728.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Apparecchio per fare il bucato *La Benefica* », originariamente rilasciata al nome del sig. Penza Florigio di Enrico, a Roma, come da attestato delli 12 novembre 1902, n. 64305, del Registro Generale, fu trasferita per intero ai sigg. Penza Florigio & Ramoino Cesare, a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto dalle parti a Roma, addì 4 febbraio 1903, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Roma il giorno 5 febbraio detto al N. 10044, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 9 febbraio 1903, ore 16.50.

Roma, addì 13 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2738.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Soupape de déstribution perfectionnée pour machines a vapeur », originariamente rilasciata al nome del sig. Mantel Heinrich Rudolf a Riga (Russia), come da attestato delli 14 aprile 1900, N. 54092 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta Sulzer Frères, a Winterthur (Svizzera), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Winterthur, addì 29 gennaio e 7 febbraio 1903, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 11 febbraio 1903 al N. 15742, vol. 188, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 14 febbraio 1903, ore 15.

Roma, addì 5 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2739.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo ed apparecchio per la fabbricazione di un miscuglio omogeneo d'aria e gas per mezzo di liquidi combustibili », originariamente rilasciata al nome del sig. Benoît De Laitte Leopold, a Parigi, come da attestato delli 29 novembre 1902, N. 64633 del Registro Generale, fu trasferita per intero ai sigg. Thieme Walter et Towe Max, ad Halle s|S (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Parigi ed Halle addì 12 gennaio e 2 febbraio 1903 debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 15 febbraio 1903, al n. 10635, vol. 192 atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 19 febbraio 1903, ore 11.

Roma, il 8 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2740.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Dispositif pour la production d'un mélange intime entre l'air et les vapeurs d'un liquide combustible particulierement applicable a la carburation de l'air », originariamente rilasciata al nome del sig. Benoit de Laitte Leopold, a Parigi, come da attestato delli 7 maggio 1903, N. 66476 del Registro Generale, fu trasferita per intero ai sigg. Thiem Walter e Towe Max, ad Halle s|S (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Parigi ed Halle addì 12 e 19 gennaio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 15 febbraio 1903, al N. 10636, vol. 192 atti privati, e presentato pel visto all' Ufficio della proprietà intellettuale addì 18 febbraio 1903, ore 16,5.

Roma, addì 5 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di Privativa Industriale N. 2741.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans ou rélatifs aux allumettes-bougies », originariamente rilasciata al nome del sig. Fredrikson Andrew John, a Stoccolma (Svezia), come da attestato delli 22 giugno 1901, N. 58769 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla London Wax Vesta Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 12 febbraio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 21 febbraio 1903, al N. 10933, vol. 193, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, addì 23 febbraio 1903, ore 17,15.

Roma, 5 giugno 1903.

*Il Direttore Capo della Divisione I^a^*
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2742.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Systême de propulsion a hélice », originariamente rilasciata al nome del sig. Westphalen Rudolf, a Vienna, come da attestato delli 17 luglio 1900, n. 55553 del Registro Generale, fu trasferita per intero col relativo attestato completivo n. 57194 alla Società Westphalen-Propeller G. m. b. H, a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Berlino addì 17 febbraio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 28 febbraio 1903 al N. 11267.

vol. 65 atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 2 marzo 1903, ore 15,55.

Roma, addì 5 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2743.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés à la fabrication de composés nitrogènes au moyen de nitrogène atmospherique », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Badley Charles Schenck, a New-York, & Jacobs Charles Borrows, a East Orange (S. U. d'America), come da attestato delli 17 luglio 1900 N· 55486 del Registro Generale, fu trasferita per intero, alla International Chiemical Co., a Jersey City (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a New-York addì 24 gennaio 1903 debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 12 febbraio 1903 al N. 16334,vol. 1265, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 19 febbraio 1903, ore 15,30.

Roma, addì 8 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2744.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système d'éclairage électrique des trains », originariamente rilasciata al nome del sig. Büttner dott. Max, a Wilmersdorf, (Germania), come da attestato delli 25 giugno 1902, N. 63351 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Dossman ing. Gustavo, a Genova, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Milano, addì 11 febbraio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 11 febbraio stesso al N. 16262, vol. 1265, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 14 febbraio 1903, ore 15,30.

Roma, addì 5 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2745.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Cuoio artificiale adatto per svariate applicazioni industriali nonchè processo ed apparecchio per la fabbricazione del medesimo », originariamente rilasciato al nome del sig. Reidel ing. Filippo a Mannheim (Germania), come da attestato delli 16 giugno 1902, N. 62958 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Meda Paolo fu Bernardo, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico a rogito del notaio dott. Pompeo Piceni, sottoscritto dalle parti a Milano addì 8 marzo 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 20 marzo detto, al n. 4798, atti pubblici. e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 16 febbraio 1903, ore 11,40.

Roma, addì 13 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2746.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les moulins à cylindre », originariamente rilasciata al nome Wegerif. Johannes Christian, a Londra, come da attestato delli 16 dicembre 1901, n. 60746 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Renfren Crusher Company Limited a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 26 febbraio 1903 debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 6 marzo detto, al n. 1173, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 7 marzo 1903, ore 17.

Roma, addì 13 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2749.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazione nei processi per ottenere prodotti estrattivi glandolari consistenti dei principî attivi della glandola soprarenale », originariamente rilasciata al nome del sig Takamine Iokichi a New-York (S. U. d'America), come da attestato delli 2 dicembre 1902, n. 64744 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Parke Davis & C., a Detroit, Stato di Michigan (S. U. d'America) in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a New-York il 10 gennaio 1903 e dalla cessionaria a Detroit addì 3 febbraio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 24 febbraio detto al n. 17203, vol. 1265, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 3 marzo 1903, ore 15,45.

Roma, il 13 giugno 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1005981 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Mauri Elisabetta *fu Antonio*, nubile, domiciliata a Comerio (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mauri Elisabetta fu *Giuseppe Antonio*, nubile, domiciliata a Comerio (Como), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente mista del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 002013 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500 annue al nome di Bavagnoli *Elena* fu Luigi, nubile, domiciliata a Vercelli (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Ammini-

strazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bavagnoli *Ersilla Elena* fu Luigi, nubile, domiciliata a Vercelli (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 861,867, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, al nome di Roux *Oscar*, Luigi, Carlo, Maria e Francesca del vivente Francesco, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roux *Lorenzo-Egidio-Francesco-Oscarre*, Luigi, Carlo, Maria ed *Ernesta* Francesca di Francesco, minori ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,235,234 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 195 annuo al nome di Ubertalli *Catterina* fu *Giacomo*, nubile, domiciliata a Coggiola (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ubertalli *Maria Catterina* fu *Carlo*, nubile, domiciliata a Coggiola (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 3 luglio 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.99, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 3 luglio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

2 luglio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102 24 3/4	100,24 3/4
	4 1/2 % *netto*	101,46 3/8	100,33 7/8
	4 % *netto*	101,98	99,98
	3 1/2 % *netto*	100,37 3/8	98,62 3/8
	3 % *lordo*	72,47	71,27

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il Capo III del Regolamento generale amministrativo approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 197;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di mineralogia nella R. Università di Bologna;

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 5 novembre 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che perverranno dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

d) un certificato della segreteria dell'Università od Istituto Universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale, sia a titolo privato.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore al 1° maggio 1903.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un biennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale. La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 30 giugno 1903.

Il Ministro
N. NASI.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 2 luglio 1903

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 14,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente.

VITELLESCHI, sul *processo berbale*. Rileva che il suo ordine del giorno circa i provvedimenti sul personale della biblioteca, finiva con le parole « da iscriversi sul bilancio del Senato ».

Ammette che il contenuto dell'ultimo capoverso è stato approvato dal Senato, ma rileva che non faceva parte del suo ordine giorno.

PRESIDENTE. Delle osservazioni del senatore Vitelleschi sarà tenuto conto nel processo verbale di oggi.

Osserva peraltro che l'ultimo capoverso dell'ordine del giorno, cui allude il senatore Vitelleschi, contiene un concetto approvato dal Senato, e che dalla Presidenza fu perciò aggiunto all'ordine del giorno stesso, come emendamento.

(Il processo verbale è approvato).

Per la legge sull'acquisto di Villa Borghese.

MARIOTTI FILIPPO. Ricorda di aver presentato tempo addietro un'interpellanza al presidente del Consiglio per l'esecuzione della legge che dona a Roma la villa Borghese.

Ricorda le vicende di quel progetto di legge, e desidererebbe che il presidente del Consiglio movesse gli spiriti lenti di qualche suo collega, affinchè la legge stessa abbia la sua piena esecuzione e, trattandosi di donazione, non diventi inaccettabile per una delle parti.

Ha piena fiducia nel presidente del Consiglio ed esprime il voto che egli, il quale ha tanti meriti patriottici e si è dimostrato pur così benemerito dell'arte, voglia dar piena esecuzione alla legge in parola.

Si augura che l'onorevole Zanardelli vorrà far in modo che, alla riapertura del Parlamento, la questione sia una buona volta chiusa nell'interesse dei cittadini, dell'arte e dello stesso Governo (Benissimo!).

VITELLESCHI. Si associa alle cose dette dal senatore Mariotti.

Osserva che il Comune di Roma intendeva collegare la villa Borghese col Pincio e coi Parioli allo scopo di formare una magnifica passeggiata. Ora sorgono delle pretese di cessioni di aree per diversi scopi, tra gli altri quello dell'impianto di una colonia agricola, che potrebbe essere creata in molte altre località della campagna romana, in modo che la consegna della Villa al Comune è rimandata a tempo indeterminato.

Insiste perchè il presidente del Consiglio voglia venire a capo della questione il più sollecitamente che sia possibile.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Ringrazia il senatore Mariotti delle cortesi parole direttegli, e di aver riconosciuto quel che egli ha fatto per condurre a compimento la cessione a Roma della Villa Borghese.

Accenna alle difficoltà superate per condurre in porto la legge, ed alle trattative intervenute fra Governo e Comune per dare anche esecuzione all'ordine del giorno votato dal Senato, che voleva riservati alcuni terreni al Governo per la costruzione di edifici, onde raccogliere gli oggetti d'arte che giacciono in luoghi disagiati.

Assicura poi che anche l'altra questione per la scuola agraria sarà presto risoluta.

MARIOTTI FILIPPO. Ringrazia il presidente del Consiglio delle fatte dichiarazioni, e spera che alla ripresa dei lavori parlamentari la cessione di Villa Borghese al Comune di Roma, sarà un fatto compiuto

Per le Università siciliane.

TASCA-LANZA. Interessa il presidente del Consiglio perchè finalmente sieno esauditi i desideri delle città di Palermo, Catania e Messina intorno alla dotazione di sei milioni fatta alle Università siciliane dal generale Garibaldi.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Può assicurare il senatore Tasca-Lanza che la questione si avvia verso una soluzione soddisfacente.

Annunzio d' interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d' interpellanza del senatore Parpaglia ed altri:

« I sottoscritti desiderano interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro d'agricoltura industria e commercio per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per la difesa degli interessi economici dello Stato. qualora venga adottata la tariffa votata dalla Camera francese per la importazione del bestiame e delle carni macellate ».

« Parpaglia, Inghilleri, Di Sambuy, Caetani, Fabrizi, Tasca-Lanza, Vitelleschi. Blaserna »

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Si porrà d' accordo coi suoi colleghi interessati, per rispondere a questa interpellanza.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella tornata di ieri, per alzata e seduta, o rinviati allo scrutinio segreto.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento della interpellanza del senatore Di Sambuy al presidente del Consiglio ed al ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni del Governo intorno al servizio internazionale nel tratto fra Torino e Modane e sulla urgenza di raddoppiare il solo binario ivi esistente.

DI SAMBUY. Da lungo tempo l'oratore aspettava la discussione del bilancio dei lavori pubblici per attirare l'attenzione del Governo sul deplorevole esercizio della ferrovia tra Torino e Bardonecchia, che — lento e disagevole — da troppi anni compromette il servizio internazionale *diretto* tra la Francia e l'Italia.

L'impossibilità di discutere i bilanci nelle attuali contingenze, lo ha costretto ad usare la forma dell' interpellanza, dovendo interessare tanto il presidente del Consiglio quanto il ministro dei lavori pubblici ad una questione che, per sè stessa importantissima, assume un carattere d'urgenza di fronte alla prossima scadenza delle concessioni di esercizio ferroviario.

Egli non si dilungherà a descrivere il servizio che si fa attualmente tra Torino e la frontiera, perchè crede che tutti — ed il Governo più di tutti — sappiano com'è deficiente e dannoso per il movimento internazionale che abbandona il Fréjus cercando vie più comode.

La cosa è a questo punto, che chi da Genova deve recarsi, per esempio, a Ginevra, preferisce ai 500 chilometri della diretta linea Torino-Modane-Culoz, il ben maggiore percorso, lungo e vizioso, per Milano, il Gottardo, Lucerna e Berna, unicamente perchè servizi e coincidenze su quelle linee sono fatti a dovere.

Gli 86 chilometri che separano Torino da Bardonecchia si percorrono dai nostri treni più rapidi in tre ore nell'ascesa, ed in due e mezza nella discesa. I treni *diretti* si fermano come dei treni merci, in tutte le stazioni, per cui si impiega il doppio del tempo che sarebbe necessario al percorso.

Causa evidente di questo grave inconveniente si è l'assoluta mancanza del secondo binario, e sopra ciò è dovere dell' interpellante di attirare l'attenzione del Governo.

Egli non crede vi sia altro esempio in Europa di una stazione

importante como quella di Torino, nella quale venga ad innestarsi una linea a semplice binario, che costringe i treni in partenza ad aspettare i treni in arrivo in qualche stazione intermedia, con grande scapito dei servizi.

E non si tratta di una linea di secondaria importanza; ma bensì di una linea internazionale di primissimo ordine, di quella che la sagace previdenza del conte di Cavour seppe fortemente volere; che il coraggio del generale Menabrea seppe valorosamente intraprendere; che il genio italiano dei Sommeiller, dei Grandis e del Grattoni seppe meravigliosamente compiere a stupefazione delle nazioni, le quali non credevano al successo, e che dovettero imparare dall'Italia, come a traverso le colossali barriere della natura si dovessero aprire le vie della civiltà e del progresso! (Vive approvazioni).

L'oratore mette pegno che i nove decimi dei senatori che lo ascoltano, sono attoniti nell'udire che la grande linea internazionale che porta la valigia delle Indie abbia ancora così importanti tratti ad un solo binario.

Ma stupiranno assai più quando vorranno ricordare che per l'articolo 15 del capitolato annesso alla Convenzione 30 giugno 1864, che fa parte della legge ferroviaria 14 maggio 1865, il Governo obbligava la Società costituita per l'esercizio delle ferrovie A. I. a costrurre il *doppio binario* sulle linee che raggiungessero il prodotto lordo chilometrico di L. 35,000.

Or bene, fra quelle linee vi ha appunto la Torino-Susa, che da molti anni ha superato le L. 35,000 nel tratto Torino-Bussoleno. L'ultima statistica del 1900 ci ammonisce che il prodotto toccava sin d'allora le L. 39,000 ed è oggi assai maggiore.

Vede il Governo quanto l'oratore abbia ragione di ricordargli un imprescindibile obbligo, un sacrosanto dovere che non è stato adempiuto!

È evidente che da parecchi anni dovrebbe essere migliorato il servizio mediante il raddoppiamento dei binari, almeno nei tratti in cui lo rende facile la sede stradale, cioè pei 44 chilometri da Torino a Bussoleno, e pei 12 da Beaulard a Salbertrand.

Sono in tutto 56 chilometri, e non sembrino molti, poichè renderebbero la linea capace di un servizio intenso, corrispondente a quello del versante francese, ove in questi anni appunto si sono raddoppiati i binari per ben cento chilometri, compiendosi ora l'ultimo breve tratto da Epierre a St. Michel. Così la Francia ottenne ai suoi treni diretti della Moriana, e presto supererà, una velocità commerciale di 40 chilometri in salita, e poco meno di 50 chilometri in discesa, mentre noi arriviamo appena a 31 ed a 39!

Crede il Governo che noi dobbiamo sottostare ancora ad una così evidente inferiorità? Essa si risolve in questo: che sopra un percorso di circa 700 chilometri, noi impieghiamo quattro ore di più da Modane a Roma, che la Francia non impieghi da Modane a Parigi.

Che se questa ragione comparativa non bastasse al Governo, si potrebbe aggiungere che il raddoppiamento di binario è richiesto da un onesto senso di giustizia distributiva, poichè il *Fréjus* non è stato forato per renderlo inutile mediante la nostra ignavia od il recondito desiderio di favorire altre regioni.

Fra le linee di valico alpino, la *Torino-Modane* è quella che, dopo la Milano-Chiasso già a doppio binario, dà il maggior prodotto chilometrico. È interesse altamente italiano, che il grande commercio che s'irradia dall'Inghilterra, o vi si volge, trovi egualmente aperti i valichi del Gottardo e del Cenisio.

È necessario tanto a Genova, quanto all'intera penisola, che mentre dal Gottardo scende in Lombardia, attraverso la Svizzera, il movimento commerciale del Belgio, del Lussemburgo e delle provincie Renane, possa per il Cenisio volgersi al Piemonte, il movimento di gran parte della Francia: da Rouen o dall'Havre a Parigi e Digione; da Nantes a Bordeaux a St. Etienne a Lione.

L'oratore non aggiunge altro perchè il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici devono essere più di lui convinti della necessità politica economica e commerciale di rendere proficui e vantaggiosi i sacrifizi impostisi dal Piemonte per l'apertura del Fréjus colla gloriosa legge del 15 agosto 1857.

A che vale preoccuparsi tanto di qualche nuovo tronco, che serva, sì o no, ad abbreviare di pochi chilometri un dato percorso, se si lasciano in abbandono le buone linee esistenti che hanno costato tanti milioni?... E non si capisce che l'essenziale è di sapersi valere di quanto già è stato fatto?

Il *porro unum* è di aumentare energicamente la potenzialità delle linee in prossimità dei grandi centri ferroviarii.

A questo punto l'oratore dice che dovrebbe por termine alla sua interpellanza presentando un ordine del giorno che potrebbe essere il seguente:

« Il Senato, invita il Governo a provvedere all'urgente raddoppiamento di binario sulla linea *Torino-Modane*; raddoppiamento che dovrebbe essere già eseguito ai termini della legge 14 maggio 1865, e che la *Francia* ha già compiuto sul suo versante ».

Ma egli vuole sperare che il Governo vorrà dargli tali assicurazioni esaurienti in proposito, prendendo impegno di provvedere all'urgente raddoppiamento di binario sulla linea anzidetta, nei tratti da lui indicati - qualunque abbia ad essere la soluzione della grave questione d'esercizio ferroviario - di modo che egli non abbia da sottoporre alla saviezza, equità e giustizia del Senato la sua risoluzione (Bene).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Lo stesso senatore Di Sambuy accennò alle ragioni vere della lentezza della linea Torino-Modane e di altre importanti linee italiane, tra le quali quella delle soverchie fermate.

A questo proposito egli deve lamentare che continuamente si richiedono le fermate dagli interessati.

Altro inconveniente è quello della mancanza del doppio binario, che è una questione che richiama tutta la cura del Governo. Dichiara che il nuovo ordinamento ferroviario sarà una buona occasione per risolvere la questione.

Osserva che il prodotto lordo di 35 mila lire per chilometro, che imponeva alla Società dell'Alta Italia l'obbligo del doppio binario, non fu raggiunto da molto tempo, come è dimostrato dalle statistiche.

Ad ogni modo questa questione non è più possibile dopo che quella linea appartiene allo Stato.

Conclude affidando il senatore di Sambuy che il Governo, qualunque sia la forma del nuovo riordinamento ferroviario, non può non prendere in considerazione il doppio binario, che è una questione di vitale interesse per tutte le nostre ferrovie.

DI SAMBUY. Ringrazia il ministro delle datogli assicurazioni; solo osserva che la linea che trasporta la valigia delle Indie è più importante di quelle interne.

Quanto al dovere dello Stato, per l'esecuzione della linea, nota che la costruzione del secondo binario spettava allo Stato.

Se il Governo dichiarerà di poter prendere impegno per la costruzione di quella linea, non presenterà il suo ordine del giorno, diversamente chiederà su di esso il voto del Senato.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio dei ministri, interim dell'interno. Osserva che il ministro dei lavori pubblici naturalmente doveva accennare alla necessità del doppio binario per tutte le nostre ferrovie, perchè il maggiore ostacolo all'esercizio di Stato è l'essere noi sforniti di doppio binario nella grande maggioranza delle nostre linee.

Questo difetto è della massima importanza sotto l'aspetto strategico.

Dichiara che la parola del Governo sarà altrettanto efficace quanto l'ordine del giorno del senatore Sambuy, in ordine agli scopi che esso si propone di raggiungere.

DI SAMBUY. Ringrazia il presidente del Consiglio delle sue ultime parole e poichè ad esse dà lo stesso valore del suo ordine del giorno, non lo presenta, affidandosi pienamente alle dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Approvazione dei disegni di legge: Approvazione di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni riguardanti il conto consuntivo 1901-902, e alcuni stati di previsione della spesa per gli esercizi finanziari 1902-903 e 1903-904 » (Numero otto disegni di legge: dal n. 229 al 236, art. 67 del Regolamento del Senato).

Senza discussione si approvano gli otto disegni di legge.

Discussione del progetto di legge: « Disposizioni intorno al commercio degli agrumi » (N. 227).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CAVASOLA. Raccomanda al Governo che tenga presente il bisogno di migliorare la qualità della produzione agrumaria e di promuovere l'uso dell'imballaggio, questioni altrettanto importanti, quanto la riduzione delle tariffe.

CARCANO, ministro delle finanze. Assicura il senatore Cavasola che il Governo terrà conto delle sue raccomandazioni.

CAVASOLA. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i sette articoli del progetto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede alla numerazione dei voti.

Discussione del progetto di legge: Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed all'igiene degli abitanti nei Comuni del Regno » (N. 205).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Quando si discusse il progetto negli Uffici, presentò alcune osservazioni che non vede registrate nella relazione.

Il progetto è in molte parti manchevole ed incongruente, come si riserva di dimostrare ai singoli articoli.

Accenna intanto ad alcune lacune e dice che il Senato non potrebbe approvare il progetto se non quando il Governo desse assicurazioni che si provvedrà nel Regolamento.

CAVASOLA. Nota che il progetto contiene disposizioni di tale gravità, che meriterebbe una lunghissima discusione.

Afferma che se lo si approvasse come è stato proposto, si danneggerebbero, anzichè migliorare, le vigenti disposizioni della legge del 1888 in materia, come dimostra.

Crede eccessiva la disposizione riguardante la nomina dei medici condotti, ed il periodo di prova, che si riduce oggi a soli due anni e che stabilisce una diversità di trattamento per i sanitari.

Parla poi della facoltà nuova data al Consiglio provinciale di sanità di farsi giudice del bilancio dei comuni, e della anormale disposizione per la quale il ricorso contro la decisione del Consiglio provinciale di sanità, circa il decretato aumento di stipendio, si deve presentare al Consiglio superiore di sanità. Il progetto conduce ad una vera perturbazione nell'ordine della distribuzione delle competenze, e quindi dichiara di non poterlo approvare.

Si augura che il Senato vorrà fare adesione alle considerazioni da lui esposte, e non vorrà dare il suo voto ad un disegno di legge che, sotto la modesta apparenza di modificazioni, è una vera e pericolosa innovazione alle leggi del 1888.

VITELLESCHI. Due fenomeni lo hanno sempre colpito nella nostra legislazione: primo, che, mentre l'individuo è sacrificato al bene pubblico, vi è una corrente legislativa che tende a sacrificare questo a quello; secondo, che i Comuni sono stati resi quasi impotenti dalle nostre leggi.

Domandandosi la ragione di questi fenomeni, trova che in Italia vi è una forza maggiore della democrazia, cioè la burocrazia, cui il Governo non sa resistere.

Passa poi ad esaminare il progetto di legge, e si associa alle considerazioni svolte dal senatore Cavasola.

Osserva che tra le tante esigenze della burocrazia vi è anche questa, che si è incardinata negli uffici: tutto è inamovibile nelle nostre amministrazioni, ma l'oratore non può assolutamente ammettere l'inamovibilità del medico condotto, che è assurda.

Questa legge è un complesso di provvedimenti così singolari, che invita il Senato ad emendarla profondamente, ovvero a rimandarla.

PARONA. Svolge alcune considerazioni in merito al progetto di legge e confuta alcune delle obbiezioni mosse d all'on. Vitelleschi, dichiarandosi pienamente favorevole al disegno stesso.

PRESIDENTE. Dà lettura di un ordine del giorno di rinvio della discussione a novembre.

Propone poi di chiudere invece la discussione generale, rimandando a domani la discussione degli articoli.

PELLEGRINI. Non gli sembra opportuno di chiudere la discussione generale, senza udire oratori favorevoli al progetto. Propone quindi di rimandare a domani la discussione generale.

VITELLESCHI. Le questioni sollevate sono di tale gravità che non possono discutersi dall'oggi al domani. Trattandosi di materia grave, e che perturba così gravemente le amministrazioni comunali, è opportuno che la discussione abbia un largo svolgimento.

Epperciò propone la sospensione e il rinvio del progetto a novembre, alla riapertura del Parlamento.

INGHILLERI, relatore. L'Ufficio centrale nota che la sospensiva si fonda sui molti aggravi che, si dicono, il progetto apporta ai Comuni.

Perciò crede che non possa il relatore fare a meno di entrare nel merito del progetto.

PATERNO'. Non gli sembra regolare questo sistema di discutere le leggi.

Osserva che questo progetto fu discusso lungamente alla Camera dei deputati, e profondamente esaminato dall'Ufficio centrale del Senato.

Ora alcuni senatori parlano contro il progetto, senza che si elevi una voce in suo favore, e se ne propone il rinvio.

Sembra all'oratore che il partito più opportuno sia quello di rimandare la discussione a domani, tanto più che si sono fatti apprezzamenti non conformi allo spirito della legge.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno. Aderisce ad un rinvio della discussione a domani, ma non può accettare la sospensiva se prima non si sentono anche le ragioni che hanno indotto il Governo a proporre e l'Ufficio centrale ad approvare il progetto, che fu votato alla Camera con larga discussione, senza che si sollevassero le eccezioni di forma e di sostanza oggi ricordate.

PRESIDENTE. Nota che di fronte all'ordine del giorno presentato, egli dovrebbe proporre la votazione solo quando fosse chiusa la discussione generale; ma prega i senatori proponenti ad aderire che la discussione sia rinviata a domani, salvo a presentare poi domani nuovamente la sospensiva.

CAVASOLA. Dichiara che aveva proposta la sospensiva, perchè più blanda del rinvio a novembre.

Aderisce alla proposta del presidente di rimandare a domani la discussione.

Tiene infine a dichiarare al senatore Paternò che le osservazioni da lui fatte hanno stretta attinenza al progetto di legge.

PATERNO', per fatto personale. Dice che in Senato sono tutti competenti a discutere le leggi, ed egli non si sente da meno degli altri presenti in quest'aula.

Egli ha detto soltanto che nelle affermazioni dei preopinanti vi erano apprezzamenti che non rispondono al concetto informatore del progetto di legge.

VITELLESCHI. Rileva che la sua sospensiva era ispirata ad un sentimento di opportunità, data l'ora e il tempo.

Dichiara che nella sua proposta non era incluso il concetto di una larvata reiezione del progetto di legge.

Ritira per ora la sua proposta sospensiva, salvo a ripresentarla domani.

PRESIDENTE. Non può porre ai voti la sospensiva se prima non si chiude la discussione generale.

Perciò, ogni diritto riservato, rinvia il seguito della discussione generale a domani.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga della legge 7 luglio 1892, n. 276, contenente disposizioni relative alla cedibilità dello stipendio » (N. 239).

Senza discussione si rinvia l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904:

Votanti	74
Favorevoli	64
Contrari	10

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1.425,946.12, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903 concernenti spese facoltative:

Votanti	74
Favorevoli	64
Contrari	10

(Il Senato approva).

Disposizioni speciali per la chiamata della leva marittima della classe 1883.

Votanti	74
Voti favorevoli	65
Voti contrari	9

(Il Senato approva).

Assegnazione di pensione vitalizia alla signora Bianca Nicosia vedova di G. Bovio.

Votanti	74
Voti favorevoli	57
Voti contrari	17

(Il Senato approva).

Concorso all'erezione di un monumento in Napoli ad Enrico Cosenz.

Votanti	75
Favorevoli	61
Contrari	9

(Il Senato approva).

Approvazione della Convenzione 16 maggio 1903 tra la Svizzera e l'Italia per il trapasso alla Confederazione della concessione fatta dall'Italia alla Compagnia Giura-Sempione per la costruzione e l'esercizio della strada ferrata attraverso il Sempione:

Votanti	75
Favorevoli	63
Contrari	12

(Il Senato approva).

Discussione del progetto di legge: « Costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie ed ai porti, e ultimazione delle strade comunali rimaste incompiute per effetto delle disposizioni della legge 19 luglio 1895, n. 338 » (N. 216).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MEZZANOTTE, relatore. Nota che l'Ufficio centrale ha chiesto al ministro dei lavori pubblici alcuni schiarimenti su varie disposizioni del progetto, che l'Ufficio centrale ha già interpretato nella sua relazione, ma desidererebbe che avessero pure quella del ministro.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Dichiara essere perfettamente d'accordo nell'interpretazione data dal relatore alle questioni cui ha accennato.

MEZZANOTTE, relatore. Ringrazia e prende atto di questa dichiarazione.

PRESIDENTE. dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli undici articoli del progetto.

Approvazione del progetto di legge: « Provvedimenti a favore dell'Istituto di Santo Spirito in Sassia ed ospedali riuniti di Roma » (N. 241).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i 7 articoli del progetto.

Approvazione del progetto di legge « Autorizzazione di spesa per adattamento e ricostruzione di edifizi demaniali in Catanzaro e in Cosenza ed approvazione di vendita del fabbricato detto « Seminario Vecchio » al Comune di Catanzaro » (N. 237).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, è, senza discussione, si approvano i 3 articoli del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Convenzione per l'assetto e il miglioramento dell'Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici » (N. 245).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LAMPERTICO. Nota che la città di Padova è delusa nel vedere, che si chiudono i lavori parlamentari, senza che sia stata tradotta in legge la convenzione per la sua Università.

Non ne può far colpa a nessuno, ma invita il ministro dell'istruzione pubblica a prendere dei provvedimenti, d'accordo col ministro del tesoro, e compatibilmente con la legge di contabilità, da attuarsi durante le ferie parlamentari.

Ringrazia infine la Commissione di finanze di avere espresso questo voto, e lo affida al ministro dell'istruzione pubblica.

BUONAMICI. Appartenendo all'Università di Pisa, raccomanda al Senato di approvare il progetto, che ha per iscopo il miglioramento dei laboratori e dei mezzi atti a far prosperare lo studio delle scienze sperimentali.

Raccomanda poi al ministro di pensare anche alle biblioteche universitarie.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Fu per pura combinazione se la legge per Padova non venne approvata dall'altro ramo del Parlamento; il ritardo per l'approvazione della convenzione per Padova non può imputarsi perciò al Ministero

Assicura poi che tanto egli, quanto il ministro del tesoro, terranno conto delle raccomandazioni dell'onor. Lampertico, e si augura che i voti di Padova siano per essere presto soddisfatti.

Dice poi al senatore Buonamici che accoglie le fatte raccomandazioni.

LAMPERTICO. Ringrazia il ministro dell'istruzione pubblica delle sue dichiarazioni, e si augura che voglia farsi vindice degli interessi di sì nobile parte d'Italia, quale è la regione Veneta.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto.

Approvazione del progetto di legge: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del secondo semestre 1902 e assegnazione di maggiori fondi per sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e primo semestre 1901 » (N. 242).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i 14 articoli del progetto.

Approvaziane del progetto di legge: « Autorizzazione della spesa di L. 4,000,000 per l'esecuzione delle opere di parziale spostamento del Canale della Botte al Passo Caune in provincia di Bologna » (N. 243).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i tre articoli del progetto.

Approvazione del progetto di legge: « Autorizzazione di spese occorrenti alla costruzione della stazione internazionale di Domodossola; all'impianto del servizio di trazione nella stazione di Iselle; alla costruzione degli uffici doganali nelle stazioni di Preglia, Varzo ed Iselle (ferrovia Domodossola-Iselle) » (N. 247).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i cinque articoli del progetto.

Approvazione del progetto di legge: « Miglioramento di alcune linee di navigazione esercitate dalle Società di Navigazione Generale Italiana, Puglia e Siciliana » (n. 218).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i tre articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 270,000 per costruzione in provincia di Lecce di un magazzino e laboratorio dei tabacchi indigeni » (n. 238).

Senza discussione, l'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Costruzione di un secondo piano nell'edificio universitario, già dei Benedettini, in Catania » (N. 216).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi nella tornata di oggi.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Proposta del senatore Caetani di Sermoneta.

CAETANI DI SERMONETA. Propone che il Senato prenda le sue vacanze, prorogandosi questa sera stessa.

INGHILLERI. Osserva che il Senato ha già deliberato di tener seduta domani; quindi crede che sarebbe opportuno non consentire nella proposta del senatore Caetani.

VITELLESCHI. Fa notare che il prorogare oggi le sedute del Senato non vieta che il progetto sull'assistenza sanitaria, sia mantenuto all'ordine del giorno. Quindi si associa alla proposta del senatore Caetani.

INGHILLERI. Se il Senato vuole che si sospendano le sedute egli non potrà opporsi; nota per altro che dopo le accuse mosse contro l'Ufficio centrale, crede che sarebbe opportuno che il relatore difendesse l'operato suo e quello della Commissione.

PRESIDENTE. Rinviando la discussione del progetto sull'assistenza sanitaria, il Senato ha inteso di conservarlo all'ordine del giorno per la prossima tornata.

Del resto, di fronte ad una proposta formale quale è quella del senatore Caetani, egli non può non metterla ai voti.

(Dopo prova e controprova la proposta del senatore Caetani è approvata).

Saluto al presidente.

PATERNÒ. Non è per mera consuetudine, ma è per un sentimento profondo di rispetto e di stima alla solerte e lunga opera politica del nostro illustre presidente, che io, prima di separarci, sicuro di interpretare il sentimento del Senato, mando a lui un saluto, il quale esprima e confermi la nostra stima, il nostro plauso e il nostro affetto per lui (Vivissimi applausi).

DEL ZIO. È sottinteso che ho plaudito ai nobili sentimenti espressi dal collega Paternò, ma, mentre plaudo alla grande virtù dell'onorevole nostro presidente, il quale, non ostante la sua tarda età, che desidero sia prolungata al di là di cento anni, ha pur diretto tutte le nostre discussioni con profonda virtù di mente e di cuore, estendo il plauso anche all'Ufficio di presidenza, alla Commissione di finanze ed a tutte le altre Commissioni, i cui lavori si potranno sempre consultare come documento della virtù di mente e di cuore di esse e del Senato, nei numerosi ed importanti lavori compiuti durante lo spazio di sei mesi (Vive approvazioni)

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano i senatori). Signori e cari colleghi,

Innanzi tutto io vi devo ringraziare a nome dei miei colleghi, ai quali si è rivolto con parole così cordiali il senatore Del Zio.

Ma poichè il senatore Paternò prima, indi il collega Del Zio si rivolsero più direttamente a me con espressioni tanto lusinghiere e cortesi, io vi debbo ringraziare in particolar modo del nuovo segno di benevolenza; anzi, se permettete che io dica la parola, di questa nuova dimostrazione di stima e di affetto personale che ricevo oggi da voi.

A me non rimane a far altro se non che affermare un'altra volta che voi mi accordate tal premio, che altro più prezioso non avrei mai saputo augurarmi nelle mie più grandi aspirazioni (Vivissime approvazioni).

Parole molto cortesi furono dirette a me dai senatori preopinanti, che vanno molto al di là di ogni mio merito.

Pur nondimeno le accetto con profonda soddisfazione dell'animo, col vivo desiderio di poterle quindi innanzi meritare coll'esatto adempimento dei miei doveri.

Ed infrattanto a rivederci, cari colleghi, al riaprirsi della Sessione, se Dio ci dia vita, animati sempre da un solo desiderio, da un solo pensiero, che sia sempre quello di consacrare gli ultimi anni di vita che ci avanzano, in servizio del Re e della Patria (Vivissime approvazioni — Applausi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni riguardanti il conto consuntivo 1901-1902 e alcuni stati di previsione della spesa per gli esercizi finanziori 1902-903 e 1903-904 (numero otto disegni di legge: dal n. 229 al 236, art. 67 del Regolamento del Senato).

Votanti 78
Favorevoli 65
Contrari 13

(Il Senato approva).

Disposizioni intorno al commercio degli agrumi:

Votanti 78
Favorevoli 65
Contrari 13

(Il Senato approva).

Proroga della legge 7 luglio 1902, n. 276, contenente disposizioni relative alla cedibilità degli stipendi:

Votanti 78
Favorevoli 58
Contrari 20

(Il Senato approva).

Costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie ed ai porti e ultimazione delle strade comunali rimaste incompiute per effetto delle disposizioni della legge 19 luglio 1894, n. 338:

Votanti 78
Favorevoli 64
Contrari 14

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore dell'Istituto di Santo Spirito in Sassia ed ospedali riuniti in Roma:

Votanti 79
Favorevoli 65
Contrari 14

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spesa per adattamento e ricostruzione di edifizi demaniali in Catanzaro e in Cosenza e approvazione di vendita del fabbricato detto « Seminario Vecchio » al comune di Catanzaro.

Votanti 80
Favorevoli 68
Contrari 12

(Il Senato approva).

Convenzione per l'assetto e il miglioramento dell'Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici.

Votanti 78
Favorevoli 65
Contrari 13

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del secondo semestre 1902, e assegnazione di maggiori fondi per sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e 1° semestre 1901:

Votanti 79
Favorevoli 63
Contrari 16

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa di lire 1,000,000 per l'esecuzione delle opere di parziale spostamento del Canale della Botte al Passo Canne, in provincia di Bologna:

Votanti 80
Favorevoli 67
Contrari 13

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spese occorrenti alla costruzione della stazione internazionale di Domodossola; all'impianto del servizio di trazione nella stazione di Iselle; alla costruzione degli uffici doganali nelle stazioni di Preglia, Varzo ed Iselle (ferrovia Domodossola-Iselle):

Votanti 76
Favorevoli 66
Contrari 10

(Il Senato approva).

Miglioramento di alcune linee di navigazione esercitate dalle Società di Navigazione Generale Italiana, Puglia e Siciliana:

Votanti 77
Favorevoli 63
Contrari 14

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 270,000 per costruzione, in provincia di Lecce, di un magazzino e laboratorio dei tabacchi indigeni:

Votanti 79
Favorevoli 65
Contrari 14

(Il Senato approva).

Costruzione di un secondo piano nell'edificio universita già dei Benedettini in Catania:

Votanti 79
Favorevoli 66
Contrari 13

(Il Senato approva).

Il Senato è convocato a domicilio.

Levasi ore (18.20).

DIARIO ESTERO

Il *Temps* di Parigi ha per telegrafo da Sofia:

A quanto si afferma, il signor Naciovich è stato incaricato dal Principe Ferdinando di un'altra missione a Costantinopoli, sebbene la prima non abbia dato che un meschino risultato. È vero però che la guerra imminente tra la Turchia e la Bulgaria è stata evitata dall'abilità e dall'autorità personale del signor Naciovich, ciò che è importante, ma d'altra parte non si è voluto a Costantinopoli udir parlare di un accordo sul fondo della questione macedone, cioè sulle riforme reclamate dall'organizzazione interna.

A Sofia si persiste a credere che il movimento insurrezionale fu meno attivo, ma non completamente cessato nelle ultime settimane, riprenderà vigore in una quindicina di giorni, cioè dopo il raccolto, dal 15 al 30 luglio. Del resto si nota già un maggiore fermento tra gli insorti.

*
* *

Telegrafano da Londra:

L'incidente diplomatico russo-americano, per avere Roosevelt consentito a presentare allo Czar la petizione degli ebrei americani a proposito dei massacri di Kiscineff, minaccia di prolungarsi.

L'ambasciatore russo a Washington, Cassini, tornerà a Pietroburgo per conferire con lo Czar. Si tratta del congedo annuale, ma egli lascia comprendere che potrebbe anche non tornare.

Il corrispondente americano del *Times* dice che la dichiarazione ufficiosa, secondo cui il Governo russo respingerebbe la petizione, serve solo a far accrescere il numero delle firme alla petizione e si meraviglia anzi che la stampa americana si presti a pubblicare le dichiarazioni ufficiose del Governo russo. Il *Times*, intanto, tributa grandi elogi al presidente Roosevelt.

Secondo il *Daily Telegraph*, Cassini avrebbe detto che, se Roosevelt persiste nella sua domanda, il Governo russo risponderà protestando contro il linciaggio dei negri che si compie in America.

Roosevelt sostiene che vi sono precedenti in suo favore, perchè anche il presidente Harrison fece con la Russia proteste analoghe, ma i giuristi di diritto internazionale gli dànno torto.

Si dice anche che col suo contegno attuale, Roosevelt mira ad accaparrarsi il voto degli ebrei nelle prossime elezioni.

*
* *

Intorno alle voci di crisi ministeriale austriaca che circolano da pochi giorni, si telegrafa 30 giugno da Vienna al *Piccolo*:

Sabato l'intero ministero Körber aveva rassegnato le dimissioni. L'Imperatore si riservò di prendere una decisione stasera, dopo il suo ritorno da Braunau. Alle difficoltà create al Governo dalla nuova ostruzione czeca se ne aggiunse un'altra: il modo con cui fu risolta la crisi ungherese. Körber doveva temere a ragione che la capitolazione del ministero di fronte all'ostruzionismo ungherese avrebbe incoraggiato gli czechi ed i radicali. La difficoltà principale fu creata dalla dichiarazione di Khuen-Hedervary di voler trattare il compromesso nel corso dell'estate. Körber fu in tal modo costretto a dichiarare di non poter offrire alcuna garanzia che il Parlamento austriaco possa esaurire la trattazione del compromesso entro l'estate. Se tale garanzia gli fosse stata chiesta sarebbe stato costretto mettere a dispo-

sizione il suo portafoglio. In seguito a ciò l'intero ministero deliberò di dimettersi.

Le dichiarazioni di Khuen alla Camera ungherese hanno però rinforzato di molto la posizione di Körber ed a ciò si deve attribuire se l'intera stampa governativa negava recisamente l'esistenza di una crisi. Sta però il fatto che la crisi esiste realmente e dipenderà dalle decisioni personali dell'Imperatore, secondo che egli aderirà a rimandare la soluzione della crisi fino all'agosto oppure la provocherà già ora.

Data la situazione riesce molto difficile il pronunciare un giudizio sul prossimo avvenire. In ogni modo, qualora le dimissioni del Ministero Körber fossero accettate, si passerebbe alla formazione di un ministero di coalizione, di cui farebbero parte personalità parlamentari. Forse l'imperatore aspetterà qualche giorno prima di prendere una risoluzione, finchè cioè, sarà decisa la sorte del Gabinetto Khuen.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. le Principessine Jolanda e Mafalda, ed i personaggi delle RR. Case civili e militare partirono ieri con treno speciale per Torino e Racconigi.

Alla stazione gli Augusti Sovrani vennero ossequiati dalle LL. EE. i Presidenti della Camera, del Senato e del Consiglio dei Ministri, i Ministri e Sottosegretari di Stato, dalle dame di Corte, dal Sindaco e dal Prefetto di Roma e dalle principali autorità.

Le LL. MM. dopo essersi intrattenute alcuni minuti con i suddetti personaggi e dame salirono nel treno e questo partì alle ore 18.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. le Principesse Jolanda e Mafalda sono giunte stamane a Racconigi alle ore 9 e sono state ossequiate alla stazione dal Sindaco e dalle altre autorità.

La popolazione ha acclamato vivamente le LL. MM.

Le associazioni cittadine con bandiere e musiche erano schierate lungo il percorso ed hanno salutato i Sovrani con entusiastici applausi.

S. M. il Re ricevette, ieri, il Comitato per il ricordo votivo dei bersaglieri, deposto il 18 giugno u. s. sulla tomba di Re Umberto.

Il Comitato offrì a S. M. un ricco *album* contenente le firme dei sottoscrittori che concorsero per l'omaggio al compianto Re.

Il Comitato era composto del senatore Guerrieri-Gonzaga, dal colonnello Butturini, dal capitano Aimone Cat, dal cav. Fallani, presidente della Società La Marmora, dal cav. Molinari, dal maggiore Cornazzani, dal sig. Mezzi, segretario del Comitato.

S. M. dimostrò il massimo gradimento pel gentile pensiero, e volle esternare tale sentimento a ciascuno dei membri del Comitato.

Camera dei Deputati. — La segreteria della Camera comunica:

S. E. il Presidente della Camera, in adempimento della delegazione conferitagli dalla Camera nella seduta del 28 giugno 1903 ha chiamato a far parte del Consiglio superiore del lavoro gli onorevoli Luzzatti Luigi, Rava e Turati.

Croce Rossa Italiana. — Nelle prime ore di mercoledì scorso partirono da Roma per le diverse stazioni sanitarie istituite dalla Croce Rossa Italiana nell' Agro Romano, per la campagna antimalarica, le ambulanze destinate a tale servizio.

A S. Maria di Galera è andato il dott. Guido Luigi.

A Castel di Guido il dott. Liberali Raffaele.

A Carano il dott. Tosi Giuseppe.

A Pratica di Mare il dott. Pulieri Carlo.

A Torre Nuova il dott. Corona Ottaviano.

A Marcigliana il dott. Benaglia Carlo.

A Lunghezza il dott. Mariani Filippo.

Rimarranno in Roma, per il disimpegno del servizio alle stazioni ferroviarie e pel servizio di riserva, i dottori Valenti Giulio e Secreti Enrico.

Commissione consultiva antifillosserica. — Sotto la presidenza dell'on. principe Di Camporeale, la Commissione continuò ieri i suoi lavori, udendo le relazioni dei prof. Danesi, Vassallo e Franceschini sulla situazione fillosserica in Val d'Aosta, in Valtellina, nel Pavese, in Romagna, nell'Umbria, nell'Abruzzo, in Calabria, in Liguria e in Sardegna. Sulle proposte formulate diedero spiegazioni, in nome dell'amministrazione, i consiglieri Siemoni e Moreschi. Dopo asserzioni dei consiglieri Cerletti, Zecchini, Cuboni, Ceriana-Mayneri ed altri, la Commissione diede voto favorevole ai provvedimenti proposti.

La squadra inglese. — Ieri alle 17,30 le navi della squadra inglese del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Compton Domville, lasciarono la rada di Palermo dirette al Golfo degli Aranci.

Marina mercantile. — Un dispaccio da Marsiglia, in data di ieri, dice:

« Il piroscafo italiano, *Venezuela*, proveniente da Genova, si è arenato sull'isoletta Planier.

I passeggieri, in numero di settanta, sono sbarcati sull'isoletta e non corrono alcun pericolo.

Il mare è calmissimo.

L'arenamento viene attribuito alla nebbia.

Parecchi rimorchiatori sono partiti per soccorrere e condurre qui i passeggieri ».

— Ieri l'altro il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì da Teneriffa per Genova, ed il piroscafo *San Giorgio*, della N. G. I., partì da Cardif per Genova; il piroscafo *Piemonte*, pure della N. G. I proveniente dalle Antille, giunse a New-York, ed il piroscafo *Lombardia*, anche della N. G. I, passò il 30 giugno per Horta, diretto a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 2. — Anche la risposta del Re d' Inghilterra, come quella del Re d'Italia, alla notificazione del Re Pietro contiene il voto che col nuovo regno si inauguri in Serbia un' èra di pace e di giustizia.

MADRID, 2. — Il ministro delle finanze, Rodriguez Sampedro, ha constatato, nel Consiglio dei Ministri, che i prodotti delle imposte del giugno scorso presentano un aumento di 5 milioni di *pesetas* in confronto allo stesso mese del 1902.

VIENNA, 2. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'Ordinanza imperiale, la quale stabilisce che le quote di partecipazione dell'Austria e dell'Ungheria alle spese comuni siano mantenute nelle proporzioni attuali fino al 30 giugno 1904.

Il *Fremdenblatt*, parlando della crisi ministeriale austriaca, dice che il Gabinetto presieduto dal dott. De Koerber è stato spinto a presentare le sue dimissioni soltanto dalla piega presa dagli

avvenimenti politici in Ungheria e specialmente dal modo col quale il nuovo Ministero ungherese ritirò il progetto di legge militare.

Il giornale soggiunge che l'Imperatore prenderà prossimamente una decisione in merito alla crisi del Gabinetto austriaco.

SOFIA, 2. — Il Governo ha diretto una Nota ai Gabinetti di Vienna, di Pietroburgo e di Parigi, nella quale si lagna degli eccessi commessi dalle truppe turche e dai *basci buzuk* in Macedonia, deplora che la Porta abbia respinto le recenti sue proposte di lavorare in comune per ottenere la pacificazione nella Macedonia, e protesta contro la concentrazione di truppe turche alla frontiera Bulgara, declinando ogni responsabilità per le eventuali conseguenze.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il maresciallo Omer Ruchdi pascià, il Valì, Chakir pascià, ed il generale Chemsi pascià con due battaglioni e sette batterie sono arrivati ieri a Prizrend. Il generale Servet pascià con quattro battaglioni vi arriverà oggi stesso.

Domani o dopodomani verrà iniziata, nel distretto di Ljuma, a sud di Prizrend, l'azione militare contro gli Albanesi che si oppongono alle riforme che la Turchia vuole introdurre nell'amministrazione dei *vilayets* della Macedonia.

Si assicura che la Porta abbia inviato ai suoi rappresentanti all'estero una circolare, nella quale dice che il motivo dei lievi rinforzi inviati alla frontiera si deve ricercare nel fatto che le è stato segnalato che bande rivoluzionarie tentavano di passare dalla Bulgaria in Turchia.

VIENNA, 2. — I giornali annunziano che l'Imperatore ha ricevuto in udienza nel pomeriggio il dott. De Koerber.

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il barone Speck von Sternburg, attualmente console generale nelle Indie Inglesi ed inviato in missione straordinaria a Washington, è stato nominato ambasciatore tedesco presso gli Stati Uniti.

VIENNA, 2. — Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali, l'Imperatore non avrebbe accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto dal dott. De Körber.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* afferma che nell' odierna udienza accordata dall'Imperatore al dott. De Körber non è stata presa alcuna decisione. L' Imperatore si sarebbe riservato di deliberare.

Tutti i giornali sono unanimi nell'affermare che il ministro czeco senza portafoglio, Rezek, si ritirerebbe dal Gabinetto.

PARIGI, 2. — *Senato.* — S'intraprende la discussione del progetto di legge che modifica la competenza dei tribunali circa la liquidazione dei beni delle Congregazioni disciolte.

Vengono pronunciati discorsi di argomento quasi esclusivamente giuridico.

De Chamaillard, tra le vive proteste della Sinistra, accusa Edgardo Combes di diffidare dei tribunali e di non osare di procedere contro i suoi calunniatori: aggiunge che il nome di Combes passerà alla posterità con quelli dei grandi concussionari come Wilson e Baihaut.

Si decide poscia, con 188 voti contro 80, di continuare la discussione del progetto di legge.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati* — Si discute il progetto relativo alle Quattro contribuzioni.

Gauthier de Clagny e Fouquet criticano la politica del Gabinetto che provocò il ritiro delle somme depositate nelle Casse di risparmio ed il ribasso della rendita.

Magniaudé propone di sostituire immediatamente le Quattro contribuzioni con l'imposta generale sul reddito.

Il Ministro delle finanze, Rouvier, dichiara che il ribasso della rendita ed il ritiro dei depositi dalle Casse di risparmio sono il risultato della campagna politica che tentò di scuotere il credito dello Stato. Il Tesoro è pronto a rimborsare tutti i depositi delle Casse di risparmio senza ricorrere ad un prestito. Nulla nella situazione finanziaria giustifica il deprezzamento della rendita. Infatti il disavanzo è scomparso. Il Ministro ricorda che egli ha presentato il progetto relativo all'imposta sul reddito di cui domanderà a suo tempo la discussione.

Oggi chiede soltanto il voto delle Quattro contribuzioni.

Dopo breve discussione si approva, con 445 voti contro 93, la proposta di aggiornare la discussione del contro-progetto Magniaudè relativo all'imposta sul reddito.

Si approvano pure i primi articoli della legge sulle Quattro contribuzioni.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

BELGRADO, 2. — Nel discorso pronunziato iersera durante il pranzo al *Konak*, il Re Pietro rilevò con soddisfazione che l'accordo fra l'Assemblea e l'intera Nazione serba ha prodotto ovunque impressione, sicchè la Serbia ha ora una posizione, dinanzi a tutta l'Europa, stimata e rispettata.

Accennando all'opera futura da compiere, il Re rilevò la necessità di consacrare ogni cura alla risurrezione della vita nazionale ed economica del popolo serbo, al consolidamento delle finanze ed allo sviluppo dell'esercito.

Egli sarà felice di compiere il suo dovere con il concorso del popolo, la cui felicità è l'oggetto di tutte le sue cure.

SOFIA, 2. — La Bulgaria non avendo un suo agente in Roma, la Nota del Governo principesco relativa agli eccessi delle truppe turche in Macedonia ed al loro concentramento sulla frontiera del Principato, è stata qui consegnata all'agente d'Italia, marchese Imperiali.

BELGRADO, 3. — Velimirovic, rispondendo al discorso del Re nel pranzo al *Konak*, ha fatto l'elogio di Pietro I, come patriotta ed amico del progresso ed ha soggiunto che la nuova Scupstina dedicherà tutte le sue cure all'esercito che in momenti gravi si mostrò unito alla nazione.

VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt* conferma che l'Imperatore si è riservato di prendere una decisione circa le dimissioni del Gabinetto De Koerber.

Secondo il *Neues Wiener Tagblatt*, nei circoli politici competenti si assicura che il dott. De Koerber sarà ricevuto nuovamente domani dall'Imperatore, il quale prenderebbe una decisione.

LONDRA, 3. — *Camera dei Lordi.* — Lord Rosebery dice che il Governo tratta con leggerezza la questione dell'inchiesta sul regime fiscale.

Essa sembra semplicemente una manovra per far cessare le divisioni irreconciliabili che vi sono fra i membri del Gabinetto; ma l'inchiesta non esiste.

Soggiunge: il Presidente del Consiglio privato, duca di Devonshire, crede forse come il Ministro delle Colonie, Chamberlain, che il sistema dei dazi preferenziali sia il solo mezzo per mantenere l'unione dell'Impero?

Il duca di Devonshire risponde ch'egli crede, come il ministro Chamberlain che sia giunto il momento di esaminare i risultati della politica fiscale attuale e di studiare i rapporti dell' Inghilterra con le sue colonie.

Soltanto il risultato di questa inchiesta potrà far conoscere se il Governo deve dare a Chamberlain il mandato ch' egli chiede. È impossibile di dire se questo mandato produrrà pure grandi modificazioni politiche; è altresì impossibile in questo momento designare o limitare lo scopo dell'inchiesta. Il Governo farà tutto il possibile affinchè l'inchiesta sia condotta in modo soddisfacente.

L'oratore soggiunge che in ogni caso egli non crede che sia conveniente di imporre dazi sulle derrate alimentari e che il Governo sta facendo un'inchiesta a questo proposito.

Lord Rosebery risponde: Sono lieto di questa dichiarazione, ma non credo che il Gabinetto possa fare tale inchiesta con la necessaria imparzialità.

Quanto a me farò del mio meglio per non immischiarmi in questi affari.

L'incidente è chiuso.

LONDRA, 3. *Camera dei Comuni.* — Si discute il bilancio della Marina.

Un deputato domanda informazioni sul programma navale della Russia e trova che l'Inghilterra non spende abbastanza per la sua marina.

Un altro deputato parla invece in favore della riduzione degli armamenti navali.

Il Segretario parlamentare per l'Ammiragliato, Sir Arnold Forster, respinge la discussione generale sugli armamenti navali; e assicura che l'Ammiragliato si tiene al corrente di tutto il movimento della Marina delle altre Potenze.

Quando il programma navale della Russia sarà in corso di esecuzione, l'Ammiragliato lo saprà.

Forster soggiunge che l'Ammiragliato è deciso a non rinnovare gli attuali contratti, con i quali si concedono sovvenzioni agli armatori di navi mercantili che possono servire come incrociatori ausiliari; nondimeno potrà essere necessario di concedere tali sovvenzioni ove si tratti di navi che abbiano una grande velocità o altre qualità specialmente richieste per gli incrociatori ausiliari.

Il bilancio è indi approvato.

FRANCOFORTE, 3. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Sofia: Sembra che nei circoli governativi vi sia intenzione di istituire una Rappresentanza diplomatica presso il Governo italiano.

Il Governo bulgaro desidera di fare ciò in considerazione dell'attitudine di maggiore interesse assunta da due anni dall'Italia rispetto alla questione balcanica.

ATENE, 3. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Theotokis, rispondendo ad un'interrogazione sul monopolio dell'uva secca di Corinto, espone le proteste delle Potenze interessate e dichiara che è impossibile di stabilire il monopolio.

Si approva poscia un dodicesimo provvisorio.

ADEN, 3. — Il nuovo comandante in capo delle truppe inglesi che operano nel Somaliland, generale Egerton, è giunto ieri ed è ripartito iersera per Berbera.

BUDAPEST, 3. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina del conte Pejacsevic a Bano della Croazia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 luglio 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,6
Barometro a mezzodì	759,8.
Umidità relativa a mezzodì	31.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30,°5.
	minimo 18,°0.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,5

Li 2 luglio 1903.

In Europa: pressione massima di 770 in Baviera, minima di 755 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 5 mill.; temperatura generalmente aumentata; pioggiarelle sparse per la penisola; temporali sull'Italia inferiore.

Stamane: cielo sereno al NW e Centro; vario altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: minimo a 762 al S Sardegna; massimo a 766 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, cielo quasi ovunque sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 luglio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 4	19 8
Genova	sereno	calmo	27 8	20 6
Massa Carrara	sereno	calmo	27 0	17 0
Cuneo	sereno	—	28 2	16 0
Torino	sereno	—	27 0	18 0
Alessandria	sereno	—	30 0	18 2
Novara	sereno	—	29 5	16 8
Domodossola	3/4 coperto	—	28 9	11 8
Pavia	1/2 coperto	—	28 3	17 8
Milano	1/4 coperto	—	31 1	19 3
Sondrio	sereno	—	29 0	16 7
Bergamo	coperto	—	28 0	19 0
Brescia	coperto	—	30 0	20 0
Cremona	1/2 coperto	—	30 6	19 8
Mantova	1/2 coperto	—	29 0	18 5
Verona	3/4 coperto	—	27 1	19 7
Bellano	3/4 coperto	—	26 7	17 8
Udine	1/4 coperto	—	23 2	19 2
Treviso	coperto	—	31 0	20 0
Venezia	coperto	calmo	29 1	20 0
Padova	3/4 coperto	—	28 8	20 6
Rovigo	1/4 coperto	—	30 5	19 0
Piacenza	1/4 coperto	—	26 6	18 5
Parma	1/4 coperto	—	26 2	19 1
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	22 0	19 0
Modena	1/2 coperto	—	26 0	16 7
Ferrara	1/4 coperto	—	27 5	18 6
Bologna	sereno	—	25 3	19 2
Ravenna	sereno	—	26 5	18 2
Forlì	sereno	—	27 8	20 0
Pesaro	sereno	calmo	25 7	16 7
Ancona	1/2 coperto	calmo	27 0	20 0
Urbino	sereno	—	23 2	17 3
Macerata	sereno	—	26 2	19 0
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	17 5
Perugia	1/2 coperto	—	26 8	17 6
Camerino	1/4 coperto	—	25 5	16 0
Lucca	1/4 coperto	—	30 2	18 1
Pisa	sereno	—	28 6	18 2
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	27 5	15 3
Firenze	sereno	—	29 2	19 2
Arezzo	sereno	—	28 0	18 2
Siena	sereno	—	27 4	16 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	26 0	17 9
Teramo	sereno	—	25 5	16 8
Chieti	sereno	—	21 0	17 4
Aquila	1/4 coperto	—	22 3	11 1
Agnone	sereno	—	24 8	13 0
Foggia	1/4 coperto	—	30 0	17 1
Bari	1/4 coperto	calmo	25 0	19 0
Lecce	1/4 coperto	—	28 5	13 9
Caserta	3/4 coperto	—	30 6	10 1
Napoli	3/4 coperto	calmo	26 1	18 4
Benevento	3/4 coperto	—	31 0	16 1
Avellino	1/4 coperto	—	24 9	16 1
Caggiano	coperto	—	25 2	13 5
Potenza	3/4 coperto	—	25 9	14 1
Cosenza	1/2 coperto	—	31 5	—
Tiriolo	coperto	—	21 4	14 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	27 0	20 9
Trapani	1/2 coperto	calmo	27 6	21 2
Palermo	1/2 coperto	calmo	28 0	18 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 5	19 0
Caltanissetta	sereno	—	23 5	14 6
Messina	coperto	calmo	27 6	18 8
Catania	1/2 pectroo	calmo	27 7	19 8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	27 7	18 3
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	29 0	17 0
Sassari	3/4 coperto	—	27 0	17 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*